



**HYDRO
DOLOMITI
ENERGIA**

Bilancio d'esercizio 2019

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2019**

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato
Viale Trieste 43 - Trento

N° Registro Imprese di Trento
C.F. e P.IVA 02075180220
Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Rudi Oss

Amministratore delegato

Marco Merler

Vicepresidente

Raffaella Levantesi Copper

Consiglieri

Irene Otero Novas

Arianna Comencini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi

Marcello Condini

Barbara Caldera

Sindaci supplenti

Giancarlo Agostini

Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 (data nomina 27 aprile 2017).

I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono anch'essi in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 e sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017.

Indice

Relazione sulla gestione	6
---------------------------------	----------

Bilancio d'esercizio al 31.12.2019	28
---	-----------

Stato patrimoniale	29
Conto economico complessivo	30
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	31
Rendiconto finanziario	32
Note di commento	33

Relazioni	82
------------------	-----------

Relazione del Collegio Sindacale	83
Relazione della Società di revisione	85

Relazione sulla gestione



Assetto dei poteri in ambito aziendale

Poteri del Presidente

Spettano al Presidente i poteri previsti dalla Legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), la legale rappresentanza della Società, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito.

Poteri dell'Amministratore Delegato

Con deliberazione del 27 aprile 2017 sono stati conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla Legge, dallo Statuto e dalla medesima deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento al d.lgs 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), all'Amministratore Delegato spetta il potere di nominare il responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi della suddetta legge, conferendo allo stesso ogni più ampio potere al fine di adempiere la propria funzione.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito della delega ricevuta, è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con una periodicità non superiore a 6 (sei) mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano in modo tassativo ai soci. Restano riservate al consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e di statuto, le deliberazioni relative alle materie di seguito elencate:

- ogni modifica sostanziale al piano dei conti, ai principi o alle politiche contabili o fiscali;
- concedere o ricevere affidamenti in relazione a finanziamenti, anticipazioni o concessioni di credito fatta eccezione per (i) la concessione di credito commerciale, incluse le linee di credito e le anticipazioni bancarie, nell'ambito del normale svolgimento dell'attività di impresa ed a condizioni di mercato; (ii) le garanzie bancarie volte a garantire le obbligazioni sorte nello svolgimento della normale attività di impresa;
- le proposte di emissione di titoli di debito;
- ogni decisione in merito alla sottoscrizione, modifica e risoluzione degli accordi di consolidamento fiscale;
- le decisioni relative al numero delle riunioni del cda calendarizzate;
- ogni decisione in merito alle strategie di hedging della Società;
- la costituzione di vincoli, gravami, ipoteche, pegni, privilegi sui beni della Società a garanzia dell'indebitamento contratto;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli asset della Società;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita o all'acquisto di partecipazioni per un corrispettivo superiore ad euro 2.000.000,00 (due milioni);
- il rinnovo, la modifica delle condizioni (diverse da quelle relative all'inflazione), il recesso (ad nutum o per giusta causa), la risoluzione di accordi con i soci e/o con parti correlate agli stessi;
- la risoluzione degli accordi transitori di assistenza e di servizi conclusi con Enel Produzione s.p.a. e/o gli affiliati di questa;
- la sottoscrizione di accordi o l'assunzione di impegni per ammontare complessivo eccedente euro 1.000.000,00 (un milione), a meno che tali spese o impegni (i) siano necessari ad assicurare la conformità con la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza o al fine di ristabilire il normale funzionamento di un impianto a seguito di eventi negativi straordinari, o (ii) non eccedano le relative previsioni contenute nei budget annuali;
- la partecipazione, diretta o indiretta, sia concorrendo da soli che unitamente a terzi, in gare pubbliche relative al rinnovo delle concessioni in materia di gestione di impianti idroelettrici;
- la modifica di termini e condizioni rilevanti delle concessioni pubbliche di cui la Società dovesse essere titolare;
- l'approvazione e/o le modifiche del budget e del business plan;
- l'approvazione di piani d'Internal Audit per ciascun anno.

Sintesi dei risultati

Dati di sintesi

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	196.328	210.526	-6,7%
Margine operativo lordo	84.226	94.734	-11,1%
Risultato operativo	79.471	88.655	-10,4%
Risultato prima delle imposte	79.008	88.065	-10,3%
Utile netto del periodo	54.696	63.485	-13,8%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	232.052	210.490	10,2%
Capitale investito netto	209.054	194.418	7,5%
Patrimonio netto	218.600	215.806	1,3%
Indebitamento finanziario complessivo	(9.547)	(21.388)	-55,4%
Cash flow da attività di investimento	(21.064)	32.601	-164,6%
Cash Flow operativo	42.502	69.660	-39,0%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	2.972	3.028	-1,8%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	157	161	-2,5%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	52,3	61,3	-14,7%

La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

Scenario di riferimento

Il mercato elettrico nel 2019

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2019 si sono attestati a 319.597 milioni di kWh, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2018, così ripartiti tra le varie fonti:

Milioni di kWh

	2019	2018	variazione %
Idroelettrica	46.959	49.928	-5,9%
Termica	186.811	184.338	1,3%
di cui Biomasse	17.546	17.601	-0,3%
Geotermica	5.687	5.756	-1,2%
Eolica	20.063	17.557	14,3%
Fotovoltaica	24.326	22.266	9,3%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	283.846	279.845	1,4%
Import	43.980	47.170	-6,8%
Export	5.817	3.271	77,8%
SALDO ESTERO	38.163	43.899	-13,1%
Pompaggi	2.412	2.313	4,3%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	319.597	321.431	-0,6%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione nazionale netta è aumentata dell'1,4% rispetto al 2018. Il saldo estero invece (importazioni meno esportazioni) è diminuito del 13,1% per effetto della diminuzione delle importazioni (-6,8%) e per l'aumento delle esportazioni (+77,8%). La produzione nazionale (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi) ha soddisfatto l'89% della richiesta di energia elettrica nazionale, dato leggermente più alto di quello relativo al 2018 (87%) ed è risultata per il 58% prodotta da fonte termoelettrica (66% nel 2018), per il 15% da fonte idroelettrica (18% nel 2018), per il restante 16% da fonte geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica (16% nel 2018). Il 2019 presenta un calo dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici rispetto a quella registrata nel 2018. Nel 2019 la produzione idroelettrica nazionale, pari a 46,9 TWh, è stata del 5,9% più bassa rispetto a quella del 2018 (49,9 TWh) ed è risultata leggermente più bassa della media delle produzioni idroelettriche degli ultimi dieci anni (48,1 TWh). Il dato di idraulicità del 2019 di HDE è risultato pari a 1,08 (1,02 nel 2018, ~0,73 nel 2017, mentre nel 2014 era stato pari a 1,25). A fronte della diminuzione della produzione idroelettrica, l'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici è aumentata dell'1,3%, attestandosi ad un valore pari a circa 186,8 TWh (184,3 TWh nel 2018). Nel 2019 il saldo estero è stato inferiore a quello del 2018 (-13,1%) dovuto in parte all'aumento dell'export (+77,8%) ed in parte alla diminuzione delle importazioni (-6,8% rispetto al 2018) con un totale di energia importata nel 2019 pari a 43,9 TWh.

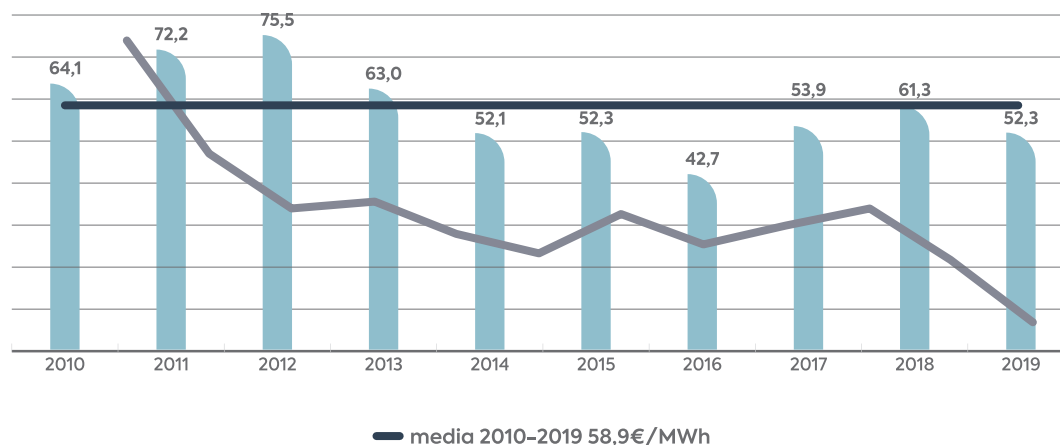
I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una diminuzione significativa rispetto a quelli dell'anno precedente: nel 2019 il PUN medio nazionale è stato pari a 52,3 €/MWh (-15% la media annuale aritmetica 2019 rispetto alla media annuale 2018, pari a 61,3 €/MWh), con un picco a gennaio 2019 pari a 67,7 €/MWh e un progressivo declino fino ai 43,3 €/MWh di dicembre 2019.

Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

Media PUN mensile (€/MWh)	2019	2018	variazioni	
			DIFF.	%
gennaio	67,7	49,0	18,7	38%
febbraio	57,7	57,0	0,7	1%
marzo	52,9	56,9	- 4,0	-7%
aprile	53,4	49,4	4,0	8%
maggio	50,7	53,5	- 2,8	-5%
giugno	48,6	57,3	- 8,7	-15%
luglio	52,3	62,7	- 10,4	-17%
agosto	49,5	67,7	- 18,2	-27%
settembre	51,2	76,3	- 25,1	-33%
ottobre	52,8	73,9	- 21,1	-29%
novembre	48,2	66,6	- 18,4	-28%
dicembre	43,3	65,2	- 21,8	-33%
Media dell'esercizio	52,3	61,3	- 8,9	-15%

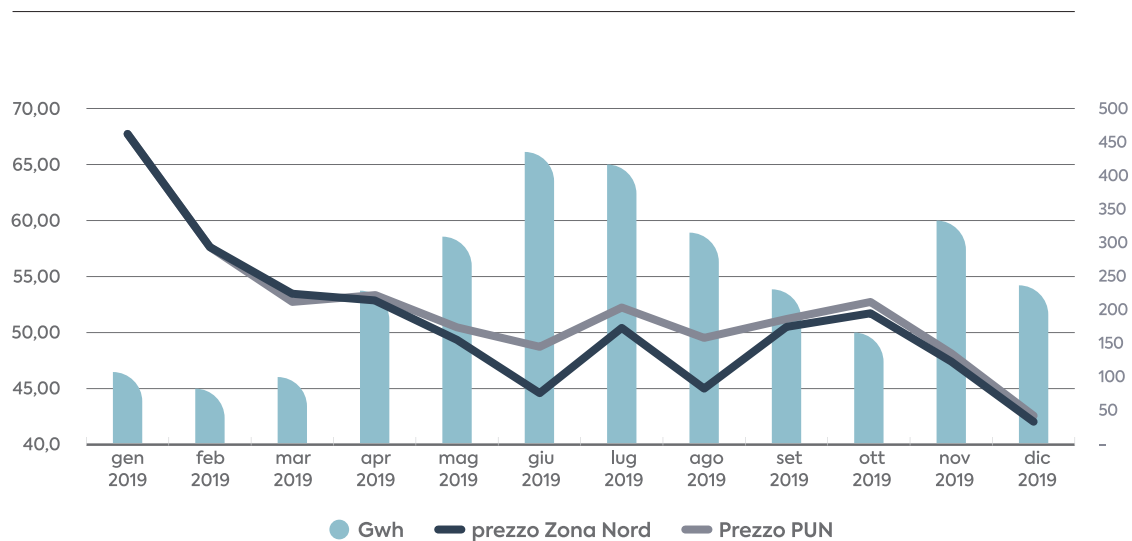
Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2019 è stato più basso rispetto alla media degli ultimi 10 anni di oltre 6,6 €/MWh. Negli ultimi 10 anni solamente il 2014 ha fatto registrare un prezzo più basso (42,7 €/MWh), mentre il 2019 è stato in linea con i prezzi fatti registrare nel 2014 e 2015.

Pun, €/MWh



Da segnalare che il prezzo medio di vendita dell'Area Nord (51,3 €/MWh) è stato significativamente più basso della media nazionale 52,3 €/MWh), soprattutto nei mesi in cui la produzione di HDE è risultata più elevata.

Pun e prezzo Zona Nord, €/MWh



Quadro normativo e tariffario

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”.

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la preadozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale il provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell'anno 2020.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione:

- del fatto che l'avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l'approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all'utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell'utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerati l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

la Società ha pertanto ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b), da riferire al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili", introduce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione della normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è reso necessario rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Conseguentemente, nel presente bilancio, il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa

A livello nazionale, l'art. 11 quater del DL 14 dicembre 2018 n. 135, convertito con L. 11 febbraio 2019 n. 11, ha previsto il trasferimento delle concessioni idroelettriche alla competenza regionale. Il DL citato ha previsto il passaggio di proprietà alle Regioni delle opere in stato di regolare funzionamento delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. La nuova norma, non trovante applicazione nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e quindi facente salvi gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e di conseguenza della ivi prevista legge provinciale attuativa in fase di discussione, di fatto ripropone a livello nazionale le principali previsioni già presenti nella norma delle Province Autonome, ponendo altresì un'unica ma estremamente rilevante divergenza sui criteri di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto). Se a livello provinciale continua a trovare applicazione il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 *"prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile"*, a livello nazionale:

- è introdotto il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- è prevista a carico del concessionario subentrante la corresponsione al cedente al *"prezzo da quantificare al netto dei beni ammortizzati, [...] determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o mediante perizia asseverata"*

- è previsto un trattamento differenziato per i beni mobili ed immobili oggetto di cherry picking (ovvero non acquisiti dal concessionario subentrante); per i primi “[...] si procede alla rimozione e allo smaltimento secondo le norme vigenti a cura ed onere del proponente”, i secondi “[...] restano di proprietà degli aventi diritto”.

Dal 1° gennaio 2019, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il GSE con lettera d.d. 10 ottobre 2018 aveva provveduto a ridefinire, con riferimento all'impianto idroelettrico di Cimego per gli anni antecedenti al 2018, il valore dell'energia elettrica netta immessa in rete e la percentuale imputabile ai consumi dei servizi ausiliari e alle perdite di linea e trasformazione, calcolata rispetto all'energia immessa nella rete in AAT, con conseguente ricalcolo dei Certificati Verdi e recupero di quelli ritenuti in eccedenza per un valore di circa 1 milione di Euro. Nel corso del 2018, la Società aveva formulato nei termini le proprie osservazioni tecniche al GSE, stimando l'eccedenza in circa 600.000 Euro. La Società aveva pertanto provveduto a costituire un fondo rischi ed oneri di pari valore. Nel corso del 2019, il GSE con lettera d.d. 13 giugno 2019 ha quantificato in 374.507,81 Euro le proprie pretese, pertanto la Società ha provveduto a liquidare al GSE quanto richiesto entro il termine di 30 giorni, ed a liberare la parte eccedente del fondo precedentemente accantonato. In data 31 dicembre 2019, infine, il GSE ha liquidato alla Società gli incentivi sulle produzioni 2018 di Cimego 1, precedentemente congelati in pendenza della risoluzione della vertenza in esame, pari a 6 milioni di Euro.

Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia stanziato in bilancio non è più soggetto a valutazione attuariale.

Andamento operativo

Parco impianti

Il parco impianti al 31 dicembre 2019 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
Totale grandi derivazioni	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
Totale piccole derivazioni	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
Totale altre fonti rinnovabili	157
TOTALE	1.279.884

Le concessioni di grande derivazione, hanno scadenza entro il 31 dicembre 2023 (come già illustrato al paragrafo relativo al Quadro Normativo di riferimento) mentre le concessioni di piccola derivazione hanno scadenza al 2029 e per il recente nuovo impianto Trento Fersina la scadenza è al 2046.

Energia immessa e prelevata dalla rete e vendite di energia

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2019 si è attestata a circa 2.972 milioni di kWh (3.028 milioni di kWh nel 2018) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 67 milioni di kWh per il pompaggio e 6 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (98,45%) è stata venduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME) e del bilanciamento (Terna), tramite Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (1,55%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh

	2019		2018	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	2.898,02	97,51%	2.893,86	95,57%
Terna (MSD - sbilanciamento)	27,89	0,94%	89,97	2,97%
Totale vendite in Borsa	2.925,91	98,45%	2.983,83	98,54%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	45,96	1,55%	44,17	1,46%
Totale altre vendite di energia	45,96	1,55%	44,17	1,46%
TOTALE	2.971,88	100%	3.028,00	100%

Investimenti

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2019, pari complessivamente a euro 5.883 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 4.113 migliaia) e ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (Development, euro 639 migliaia); gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Cimego: sono stati contabilizzati euro 351 migliaia per la riautomazioni dei Gruppi 1 e 2 e per l'installazione del retrofit delle eccitatrici statiche.

Torbolo: sono stati contabilizzati euro 826 migliaia per i lavori di rinnovamento dei gruppi 1 e 2, che si completeranno nel 2020.

Danni da Vaia: (su impianti vari): sono stati contabilizzati euro 616 migliaia per i lavori di manutenzione straordinaria necessitati dai danni conseguenti alla tempesta Vaia di Ottobre 2018.

Risultati economico-finanziari

Definizione degli indicatori di performance

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo “2.4 Principi contabili e criteri di valutazione” contenuti nel Bilancio d’esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell’andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- **Primo margine:** r: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.
È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:
 - ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
 - costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all’energia elettrica;
 - costi per oneri connessi alla Borsa dell’energia elettrica;
 - costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.
- **Margine operativo lordo:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.
- **Attività immobilizzate nette:** determinate quale differenza tra le “Attività non correnti” e le “Passività non correnti” con esclusione delle seguenti voci:
 - attività per imposte anticipate;
 - attività finanziarie non correnti;
 - benefici ai dipendenti;
 - fondi per rischi e oneri;
 - passività per imposte differite.
- **Capitale circolante netto:** definito quale differenza tra le “Attività correnti” e le “Passività correnti” a esclusione delle voci:
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
 - altre attività finanziarie correnti;
 - passività finanziarie correnti;
 - quota corrente dei fondi per rischi e oneri.
- **Capitale investito netto:** determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

○ **Indebitamento finanziario netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

Risultati economici

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
Ricavi Energia	178.903	188.854	(9.951)
Ricavi certificati verdi	4.737	11.969	(7.232)
Altri ricavi (capacity payment ed altri corrispettivi)	4.813	4.271	542
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	188.453	205.094	(16.641)
Acquisto energia	3.865	10.530	(6.665)
Energia di pompaggio	2.400	2.748	(348)
Energia servizi ausiliari	983	1.410	(427)
Altri corrispettivi	314	292	22
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	7.562	14.980	(7.418)
PRIMO MARGINE	180.891	190.114	(9.223)
Incremento di immobilizzazioni	437	31	406
Altri ricavi e proventi	7.875	5.432	2.443
ALTRI RICAVI	8.312	5.463	2.849
Costo materie prime e sussidiarie	1.019	1.059	(40)
Costi per servizi	18.772	13.876	4.896
Costi per godimento beni di terzi	70.477	71.433	(956)
Costi per oneri diversi di gestione	4.259	4.600	(341)
Personale	10.450	9.875	575
COSTI OPERATIVI	104.977	100.843	4.134
MARGINE OPERATIVO LORDO	84.226	94.734	(10.508)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	4.755	6.079	(1.324)
RISULTATO OPERATIVO	79.471	88.655	(9.184)
Proventi/(Oneri) finanziari	(463)	(590)	127
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	79.008	88.065	(9.057)
Imposte	24.312	24.580	(268)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	54.696	63.485	(8.789)

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2019 si è attestato a euro 180.891 migliaia, in flessione di euro 9.223 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2018. Tale decremento riflette sia la contrazione dell'energia elettrica immessa in rete (2.972 GWh nel 2019 contro i 3.028 GWh nel 2018), ma soprattutto la diminuzione significativa dei prezzi (PUN medio aritmetico 2019 pari a 52,3 €/MWh rispetto a 61,3 €/MWh del 2018), mitigata dalle coperture effettuate dalla Società.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- *i ricavi netti sui mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento (GME e Terna) relativi alle vendite sui mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 175.247 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto positivo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia (swap finanziari con Dolomiti Energia Trading) pari a euro 10.230 migliaia nell'esercizio;*
- *i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04) sono pari a euro 3.657 migliaia in lieve aumento (euro 152 migliaia) rispetto al 2018 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;*

I ricavi che compongono il primo margine comprendono anche:

- *i ricavi da Terna per il capacity payment, pari a euro 2.194 migliaia;*
- *i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO), pari a euro 2.618 migliaia;*
- *i ricavi da tariffa incentivante ex certificati verdi e altri certificati ambientali pari a euro 4.737 migliaia, in forte contrazione rispetto allo scorso esercizio, essendo concluso per alcuni impianti il periodo di riconoscimento della tariffa incentivante.*

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- *i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 2.400 migliaia;*
- *i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 983 migliaia, in diminuzione di euro 427 migliaia rispetto all'esercizio precedente.*

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 7.875 migliaia, risultano in aumento per euro 2.443 migliaia rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per maggiori sopravvenienze attive rilevate nell'esercizio 2019 e maggiori ricavi derivanti da service prestati alla Capogruppo e a SF Energy per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche.

COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi del 2019 sono pari a euro 18.772 migliaia e sono in aumento di euro 4.896 migliaia rispetto al 2018, principalmente a seguito dell'accantonamento di costi di manutenzione che la Società dovrà sostenere nei prossimi anni per la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini (euro 4.176 migliaia). In diminuzione invece i costi per godimento beni di terzi (essenzialmente canoni di derivazione idroelettrici ed oneri art.13 DPR 670/1972) per euro 956 migliaia, per effetto dell'adeguamento annuale dei canoni idroelettrici e dell'effetto volumi/prezzi di energia elettrica fornita in ottemperanza del sopra citato art. 13 DPR 670/1972. Ha concorso al contenimento dei costi per canoni di locazione e noleggio anche l'applicazione, con decorrenza 1 gennaio 2019, del principio EU IFRS 16, meglio illustrato nella Nota Integrativa.

ALTRI COSTI

Gli altri costi operativi del 2019 ammontano a euro 4.259 migliaia e sono riferiti principalmente al valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 3.676 migliaia.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a euro 10.450 migliaia, in aumento rispetto al 2018 per euro 575 migliaia; il precedente esercizio aveva beneficiato dell'effetto positivo della rinegoziazione di alcuni benefici a favore di ex dipendenti pensionati.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 4.755 migliaia a fine esercizio, rilevando un decremento rispetto al 2018 per euro 1.324 migliaia, principalmente riconducibile a minori accantonamenti a fondo rischi (euro 200 migliaia nel 2019 contro euro 773 migliaia nel 2018) e soprattutto a minori ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili a seguito di loro rimodulazione conseguente al prolungamento delle concessioni sino al 31 dicembre 2023.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti del 2019 diminuiscono di euro 127 migliaia, essenzialmente per minori interessi passivi maturati sul rapporto di cash pooling verso la Capogruppo.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano a euro 24.312 migliaia. Lo stanziamento comprende imposte di esercizi precedenti per euro 2.855 migliaia relative ad un accertamento dell'Amministrazione Finanziaria. A novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto a stanziare l'importo suddetto. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare ricorso.

Analisi della struttura patrimoniale

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
-attività materiali e immateriali	206.437	204.506	1.931
-altre attività/(passività) non correnti	75	(2.795)	2.870
TOTALE	206.512	201.711	4.801
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
-crediti commerciali	19.198	17.805	1.393
-rimanenze	-	-	-
-debiti commerciali	(10.549)	(13.662)	3.113
-crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	4.887	2.613	2.274
-altre attività/(passività) correnti	12.004	2.023	9.981
TOTALE	25.540	8.779	16.761
CAPITALE INVESTITO LORDO	232.052	210.490	21.562
FONDI DIVERSI:			
-benefici a dipendenti	(2.949)	(3.613)	664
-fondi rischi e oneri	(19.595)	(15.052)	(4.543)
-imposte anticipate nette	(454)	2.593	(3.047)
TOTALE	(22.998)	(16.072)	(6.926)
CAPITALE INVESTITO NETTO	209.054	194.418	14.636
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	218.600	215.806	2.794
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(9.547)	(21.388)	11.841

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 206.437 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni materiali e sono aumentate di euro 1.931 migliaia; gli investimenti netti realizzati nel periodo ammontano ad euro 5.696 migliaia (investimenti per euro 5.883 migliaia e disinvestimenti per euro 187 migliaia), mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 4.555 migliaia.

Il saldo delle altre attività/passività non correnti risulta quasi azzerato principalmente a seguito del pagamento di debiti verso i BIM per canoni idroelettrici, di cui residua un ulteriore debito scadente 2020 e classificato quindi nelle altre passività correnti.

L'incremento del capitale circolante netto (euro 16.761 migliaia) è principalmente dovuto alla significativa contrazione dei debiti per imposte dirette verso la capogruppo Dolomiti Energia Holding e verso l'Erario, compensato da minori crediti verso il GSE, derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2019 è pari a euro 232.052 migliaia, in aumento di euro 21.562 migliaia rispetto al valore di fine 2018.

A seguito del pagamento una tantum di alcune agevolazioni a favore di ex dipendenti pensionati e della cessazione di 16 rapporti di lavoro, le passività per benefici a dipendenti risulta decrementata per euro 664 migliaia.

I fondi per rischi e oneri, pari a euro 19.595 migliaia al 31 dicembre 2019, fanno registrare un incremento di euro 4.543 migliaia, come conseguenza principalmente dell'utilizzo del fondo IMU a fronte di pagamenti e di nuovi accantonamenti a seguito di un accertamento ricevuto dall'Agenzia delle Entrate per IRAP e per l'accantonamento di costi di manutenzione che la Società dovrà sostenere nei prossimi anni per la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 è pari a euro 209.054 migliaia ed è coperto dal patrimonio netto per euro 218.600 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 9.547 migliaia.

Il patrimonio netto è in aumento, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 2.794 migliaia sostanzialmente per l'effetto combinato dei dividendi relativi all'utile 2018 pagati nel corso del 2019 (euro 63.484 migliaia) al netto dell'utile dell'esercizio 2019 (euro 54.696 migliaia). Il patrimonio netto risulta inoltre incrementato per effetto della rilevazione nel 2019 di riserve OCI per euro 11.600 migliaia.

L'indebitamento finanziario netto, positivo a fine 2019 e 2018, passa da un credito di euro 21.388 migliaia ad un credito di euro 9.547 migliaia, per lo più riconducibile al fair value positivo di strumenti finanziari derivati su commodity.

Analisi della struttura finanziaria

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	22	7
Cash flow da attività operativa	42.502	69.660
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	21.064	(32.601)
Cash flow da attività di finanziamento	(63.553)	(37.044)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (2)	35	22

(1) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

(2) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

Il *cash flow da attività operativa* diminuisce sensibilmente e si attesta nel 2019 a euro 42.502 migliaia.

Il *cash flow da attività di investimento*, al netto dei disinvestimenti, ha generato liquidità per euro 21.064 migliaia, di cui euro 26.732 migliaia relativi a liquidità con cui la Società aveva finanziato il cash pooling di Gruppo nel 2018 e di cui ha invece beneficiato nel 2019.

Il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito liquidità per euro 63.553 migliaia e si riferisce ai dividendi distribuiti ai soci per euro 63.485 migliaia nel corso del 2019 relativi all'utile 2018.

L'apporto del *cash flow operativo* e *da attività di investimento* ha pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario generato dall'attività di finanziamento, permettendo inoltre di terminare l'esercizio con un saldo positivo della posizione finanziaria.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	444	-	444
- debiti verso altri finanziatori	-	-	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	444	-	444
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(330)	(113)	(217)
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	114	(113)	227
- passività finanziarie correnti	285	5.731	(5.446)
- altri crediti finanziaria breve termine	(9.911)	(26.984)	17.073
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(35)	(22)	(13)
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	(9.661)	(21.275)	11.614
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(9.547)	(21.388)	11.841

Risorse umane

Numero dei dipendenti

La consistenza del personale al 31 dicembre 2019 è pari a 157 unità, 4 unità in meno rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2018	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2019
				+	-	
Dirigenti	2	-	-	-	-	2
Quadri	9	1	(1)	1	-	10
Impiegati	61	9	(3)	3	(1)	69
Operai	89	2	(12)	-	(3)	76
Totale	161	12	(16)	4	(4)	157

Nel corso del 2019 non sono stati registrati infortuni.

Ricerca e sviluppo

E' continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

Prevedibile evoluzione della gestione

I mesi iniziali del 2020 hanno registrato un sensibile calo dei prezzi dell'energia: la media del prezzo PUN di gennaio 2020 è stata pari a 47,5 €/MWh e le aspettative per l'anno 2020 sono, ad oggi, di un PUN medio inferiore a 50 €/MWh (il prezzo medio PUN di budget 2020 è stato fissato a 56 €/MWh). I prezzi dell'energia sono stati trascinati al ribasso soprattutto dalle quotazioni del gas naturale e da un inverno mite in tutta Europa (almeno fino a fine gennaio) che da un lato ha richiesto molta meno energia del previsto, soprattutto in Francia, e dall'altra ha contribuito ad un'abbondanza di gas in tutta Europa con relativa diminuzione dei prezzi. Nonostante i contratti già stipulati nel corso del 2019 per le vendite a termine siano stati definiti ad un livello di prezzo significativamente più alto rispetto alle attuali aspettative di prezzo, è ragionevole attendersi ad oggi, supponendo un andamento delle precipitazioni in linea con quello del 2019, una redditività complessiva inferiore a quella prevista nel budget 2020.

Riguardo al livello di produzione, altro fattore determinante per il raggiungimento dei risultati, non sono previsti nel 2019 lavori di manutenzione straordinaria di particolare rilevanza o tali da incidere significativamente sul volume di produzione; naturalmente il valore finale dipenderà dal livello delle precipitazioni e dalla modalità di manifestazione delle stesse, fattori che non sono notoriamente prevedibili.

Si auspica pertanto che l'esercizio in corso, qualora le precipitazioni siano in linea con le medie storiche, possa concludersi con un risultato economico analogo all'esercizio appena chiuso.

L'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19 che sta impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone. HDE si è adeguata immediatamente allo stato di crisi, osservando i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti e clienti, nonché le misure e i provvedimenti posti in essere dal gruppo Dolomiti Energia, volti alla mitigazione della diffusione del Virus, adattandoli alle esigenze operative della Società e con il preciso intento del mantenimento della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza. Allo stato attuale non risulta possibile stimare gli effetti di tale evento sui risultati dell'esercizio. In ogni caso, vista l'attività svolta dalla Vostra società è prevedibile che tali effetti siano legati ad una riduzione della domanda di energia elettrica e una conseguente possibile riduzione del prezzo di vendita derivante dalla crisi in corso.

Corporate Governance

Codice di Comportamento

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

Modello di organizzazione e controllo e misure anticorruzione

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire i reati ex d.lgs. 231/01.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante.

Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha integrato il proprio modello di prevenzione ispirandosi anche alle indicazioni definite nelle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia. E' stato pertanto sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti Energia, compiuti da referenti della Società in danno della stessa, ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.Lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

Il compito di vigilanza e controllo sul funzionamento del sistema anticorruzione e sulla sua osservanza è stato attribuito al Responsabile per la prevenzione della corruzione nel Gruppo.

Nel corso del 2019 il Modello 231 è stato aggiornato al fine di recepire le valutazioni del rischio e le misure di prevenzione relative in particolare al nuovo reato presupposto "traffico di influenze illecite". Le novità sono state oggetto di specifica formazione rivolta alle posizioni apicali della Società.

Sistema di controllo interno

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività di Audit è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit della Capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 5 marzo 2020

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Rudi Oss

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019



Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale Finanziaria

dati in Euro	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2019	2018
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	588.477	-
Altre attività immateriali	4.2	969.456	73.880
Immobili, impianti e macchinari	4.3	204.880.374	204.431.651
Attività finanziarie non correnti	4.4	374.906	158.238
Attività per imposte anticipate	4.5	2.291.056	2.649.413
Altre attività non correnti	4.6	29.903	1.042.044
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		209.134.172	208.355.226
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	19.197.931	17.805.303
Crediti per imposte sul reddito	4.8	4.887.042	4.700.701
Attività finanziarie correnti	4.4	9.910.637	26.984.438
Altre attività correnti	4.6	17.766.999	26.308.228
Disponibilità liquide	4.9	35.460	22.018
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		51.798.069	75.820.688
TOTALE ATTIVITÀ		260.932.241	284.175.914
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	154.015.824	154.033.739
Riserve OCI	4.10	6.887.811	(4.712.292)
Risultato netto dell'esercizio	4.10	54.696.357	63.484.400
TOTALE PATRIMONIO NETTO		218.599.992	215.805.847
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	19.108.390	14.549.263
Benefici ai dipendenti	4.12	2.949.407	3.612.520
Passività per imposte differite	4.5	2.744.643	56.129
Passività finanziarie non correnti	4.15	444.258	-
Altre passività non correnti	4.13	-	3.882.373
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		25.246.698	22.100.285
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	487.201	502.634
Debiti commerciali	4.14	10.549.491	13.662.011
Passività finanziarie correnti	4.15	284.266	5.731.309
Debiti per imposte sul reddito	4.16	-	2.088.073
Altre passività correnti	4.13	5.764.593	24.285.755
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		17.085.551	46.269.782
TOTALE PASSIVITÀ		260.932.241	284.175.914

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2019	2018
Ricavi	5.1	183.716.029	193.124.880
Altri ricavi e proventi	5.2	12.612.290	17.400.695
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		196.328.319	210.525.575
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	8.267.208	15.746.354
Costi per servizi	5.4	89.562.893	85.600.981
Costi del personale	5.5	10.013.621	9.844.248
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	4.755.098	6.078.884
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	5.6	87	49.399
Altri costi operativi	5.7	4.258.226	4.550.951
TOTALE COSTI		116.857.133	121.870.817
RISULTATO OPERATIVO		79.471.186	88.654.758
Proventi finanziari	5.8	2.419	60.116
Oneri finanziari	5.8	465.391	650.008
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		79.008.214	88.064.866
Imposte	5.9	(24.311.857)	(24.580.466)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		54.696.357	63.484.400
Discontinuing operation		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE CONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		54.696.357	63.484.400
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	65.866	128.693
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	(5.338)	(47.154)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		60.528	81.539
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	15.582.531	5.258.198
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	(4.042.956)	(1.261.966)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		11.539.575	3.996.232
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C) = (C1)+(C2)		11.600.103	4.077.771
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		66.296.460	67.562.171

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva OCI	Utile/(perdita) accumulati	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2018	3.000.000	16.020.000	600.000	(8.790.063)	137.413.739	15.084.895	163.328.571
OPERAZIONI CON I SOCI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(15.084.895)	(15.084.895)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(15.084.895)	(15.084.895)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	63.484.400	63.484.400
Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	4.077.771	-	-	4.077.771
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	4.077.771	-	63.484.400	67.562.171
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	3.000.000	16.020.000	600.000	(4.712.292)	137.413.739	63.484.400	215.805.847
ADOZIONE NUOVI PRINCIPI CONTABILI:							
					(17.915)		(17.915)
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	3.000.000	16.020.000	600.000	(4.712.292)	137.395.824	63.484.400	215.787.932
OPERAZIONI CON I SOCI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(63.484.400)	(63.484.400)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(63.484.400)	(63.484.400)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	54.696.357	54.696.357
Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	11.600.103	-	-	11.600.103
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	11.600.103	-	54.696.357	66.296.460
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	3.000.000	16.020.000	600.000	6.887.811	137.395.824	54.696.357	218.599.992

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2019	2018
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		54.696.357	63.484.400
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	230.569	-
- attività immateriali	5.6	27.956	23.220
- immobili, impianti e macchinari	5.6	4.296.458	5.283.012
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11; 4.12	8.246.424	2.036.690
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	462.972	589.892
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		(72.424)	201.969
Altri elementi non monetari		(697.579)	(1.606.405)
Imposte sul reddito	5.9	21.456.497	24.580.466
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>88.647.230</i>	<i>94.593.244</i>
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	(1.392.628)	(1.591.263)
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	10.114.608	(5.685.583)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	(1.656.934)	(5.024.612)
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	(3.683.649)	(4.588.658)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		2.419	34.667
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(388.670)	(631.747)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11; 4.12	(4.059.004)	(1.528.645)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.13; 4.16	(45.081.361)	(5.916.574)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		42.502.011	69.660.829
Investimenti netti in diritti d'uso	4.1	(98.772)	-
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	(923.532)	(21.100)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(4.672.757)	(5.868.607)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	26.759.408	(26.711.731)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		21.064.347	(32.601.438)
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		(68.516)	(21.959.248)
Dividendi pagati	4.10.1	(63.484.400)	(15.084.895)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(63.552.916)	(37.044.143)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		13.442	15.248
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		22.010	6.762
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		35.452	22.010
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	32.750	20.165
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
denaro in cassa	4.9	2.710	1.853

Note di commento

1. Informazioni generali

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento, in Viale Trieste 43.

Al 31 dicembre 2019 la Società è interamente controllata da Hydro Investments Dolomiti Energia Srl, società a sua volta controllata (60%) da Dolomiti Energia Holding SpA, che redige il bilancio consolidato di Gruppo, e partecipata al 40% da Fedai Holdings Sarl.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il “Bilancio d’esercizio”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “UE-IFRS” oppure “principi contabili internazionali”.

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il Bilancio d’esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d’esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 marzo 2020.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo:

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Applicazione IFRS 16 - Leases

Il nuovo principio IFRS 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo Iasb in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 – Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o infe-

riore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3, che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Infine, la Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13.

In particolare, la Società ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come operativi.

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli effetti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

<i>dati in migliaia di Euro</i>	EFFETTO ALLA DATA DI TRANSIZIONE 1 GENNAIO 2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Diritti d'uso di fabbricati	104
Diritti d'uso di altri beni mobili	617
TOTALE ATTIVITÀ	721
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Passività finanziarie non correnti	520
PASSIVITÀ CORRENTI	
Passività finanziarie correnti	219
TOTALE PASSIVITÀ	739
Riserve di patrimonio netto	(18)

Nell'adottare il principio IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di locazione per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro (nell'esercizio la Società non ha comunque sostenuto costi per contratti aventi queste caratteristiche).

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Di seguito si riportano gli impatti correlati alla prima applicazione del principio sul conto economico dell'esercizio 2019.

<i>dati in migliaia di Euro</i>	EFFETTO APPLICAZIONE IFRS 16 ESERCIZIO 2019
Costi per servizi (godimento beni di terzi)	(249)
Ammortamenti	231
TOTALE COSTI	(18)
RISULTATO OPERATIVO	(18)
Oneri finanziari	16
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2)
Imposte	1
Risultato dell'esercizio	(1)

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017 e della legge n. 160/2019

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza".

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la pre adozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale il provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell'anno 2020.

Riguardo al punto a), in considerazione:

- del fatto che l'avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l'approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all'utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell'utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;

- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

la Società ha ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti, eseguita a decorrere dal bilancio 2019.

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla società Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella So-

cietà stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. qualifying asset), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla

Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾:	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria è fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2023, in applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 e della legge n. 160 del 27 dicembre 2019). Al termine delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017 e della legge n. 160/2019". La Società ritiene che i

piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 dicembre 2023 (si veda il paragrafo Quadro normativo e tariffario nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (*default rates*) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "underlying", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del *fair value* positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura *hedge accounting*.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione, sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'*hedge accounting* e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto

economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (*own use exemption*).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR e altri benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo, sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle altre attività.

Ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;

- identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
- determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell’operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l’uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall’attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

Rilevazione dei ricavi per vendita/costi per acquisto di energia elettrica

Il ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

E’ necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra immissioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalle rete.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Dividendi

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

Parti correlate

Si definiscono parti correlate Hydro Investments Dolomiti Energia Srl, le sue controllanti, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di Hydro Investments Dolomiti Energia Srl, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Hydro Investments Dolomiti Energia Srl e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di Hydro Investments Dolomiti Energia Srl nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante indiretta, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2019, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea.

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore e a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17.

- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito (correnti e differite). Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione. L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza o entrambi.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
 - l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
 - all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.
- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.

- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB chiarisce che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - IFRS 11 Joint Arrangements. Viene chiarito che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
 - IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2019 della Società, fatta eccezione per il principio EU IFRS 16, per i cui effetti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione si rimanda alla nota 2.4 'Applicazione IFRS 16 – Leases'.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2019, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2019.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di “materiale” (emessi in data 31 ottobre 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. Lo IASB ha chiarito che un’informazione è da ritenersi “materiale” quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L’emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci.
- Emendamenti all’IFRS9, allo IAS 39 e IFRS 7 “Interest Rate Benchmark Reform” (emessi in data 26 settembre 2019), applicabili dal giorno 1 gennaio 2020. Le modifiche riguardano le società che applicano l’ hedge accounting secondo le previsioni dell’IFRS 9 o dello IAS 39 a relazioni di copertura direttamente interessate dai tassi di interesse di riferimento. L’applicazione non comporta effetti per la Società:

Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall’Unione Europea

- • IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l’informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L’IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell’entrata in vigore dell’IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. L’applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti all’IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l’obiettivo di chiarire la differenza tra un’acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l’acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all’esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l’applicazione anticipata. L’applicazione non comporta effetti per la Società.

4. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

4.1. DIRITTI D’USO – EURO 588 MIGLIAIA

L’applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l’iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (diritti d’uso) e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 4.15); i diritti d’uso sono stati calcolati come valori netti contabili dei beni oggetto dei contratti di noleggio e locazione, determinati come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di attivazione degli stessi e utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta la movimentazione dei “Diritti d’uso” dalla data di transizione al 31 dicembre 2019.

<i>dati in migliaia di Euro</i>	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	104	617	721
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	622	961	1.583
Fondo ammortamento	(518)	(344)	(862)
Incrementi	-	107	107
Decrementi netti	-	(9)	(9)
Ammortamenti	(69)	(162)	(231)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	35	553	588
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	622	915	1.537
Fondo ammortamento	(587)	(362)	(949)

“Diritti d'uso di fabbricati”, pari ad euro 35 migliaia, si riferiscono ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica.

“Diritti d'uso di altri beni”, pari ad euro 553 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

<i>dati in migliaia di Euro</i>	Note	al 31 dicembre 2019
Ammortamento diritti d'uso	5.6	231
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	16
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	150
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore		-
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
Totale flusso finanziario in uscita per leases		457
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 969 MIGLIAIA

In vista dello svolgimento delle gare per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza nel 2023, la Società ha sostenuto e capitalizzato costi interni ed esterni propedeutici alla partecipazione alle gare stesse per un ammontare complessivo di euro 639 migliaia; tali costi verranno rilasciati a conto economico a seguito dell'esito delle procedure di assegnazione delle concessioni.

Le altre attività immateriali includono inoltre per euro 51 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. L'investimento lordo, effettuato nel 2017 e 2018, ammonta ad euro 116 migliaia; la vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni e l'ammortamento a carico del corrente esercizio è pari ad euro 23 migliaia

4.2. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 204.880 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2018	3.258	31.490	166.259	990	106	1.945	204.048

Di cui:

Costo storico	3.258	54.678	667.548	4.428	1.258	1.945	733.115
Fondo ammortamento	-	(23.188)	(501.289)	(3.438)	(1.152)	-	(529.067)
Incrementi	-	590	4.490	26	119	933	6.158
Decrementi netti	-	(10)	(363)	-	-	(118)	(491)
Riclassifiche	-	(127)	1.301	13	-	(1.187)	-
Ammortamenti	-	-	(5.283)	-	-	-	(5.283)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	3.258	31.943	166.404	1.029	225	1.573	204.432

Di cui:

Costo storico	3.258	55.124	672.309	4.467	1.377	1.573	738.108
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(505.905)	(3.438)	(1.152)	-	(533.676)
Incrementi	2	379	2.484	37	36	1.912	4.850
Decrementi netti	-	-	(55)	-	-	(51)	(106)
Riclassifiche	-	22	971	-	-	(993)	-
Ammortamenti	-	-	(4.296)	-	-	-	(4.296)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	3.260	32.344	165.508	1.066	261	2.441	204.880

Di cui:

Costo storico	3.260	55.525	675.291	4.504	1.413	2.441	742.434
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(509.783)	(3.438)	(1.152)	-	(537.554)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 204.880 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2018, un incremento di euro 448 migliaia relativo essenzialmente agli investimenti effettuati sulle centrali idroelettriche al netto dei relativi ammortamenti. Complessivamente HDE ha effettuato investimenti per euro 4.850 migliaia e ceduto beni usati ad un prezzo di euro 178 migliaia, a fronte di un valore netto contabile di euro 106 migliaia. Con riferimento agli ammortamenti di impianti e macchinari, si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, siano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; inoltre con decorrenza 1 gennaio 2019 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha nuovamente modificato il sopracitato art. 13 di cui al D.P.R. n. 670/1972 prorogando di diritto al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di scadenza delle concessioni. Considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, la Società ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2023, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate", da cui il decremento degli ammortamenti rispetto all'esercizio 2018.

La voce altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2019 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. Nel corso del 2019 non sono stati effettuati né impairment né riprese di valore su alcuna delle categorie di immobilizzazioni materiali sopra elencate.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	18.084	21.462	(3.378)
Altri	176.870	174.215	2.655
Totale impianti di produzione idroelettrici	194.954	195.677	(723)
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	1.326	1.254	72
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	726	627	99
Fabbricati civili	1.711	1.581	130
Terreni ⁽²⁾	3.260	3.258	2
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.441	1.573	868
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	204.880	204.432	448

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinenti

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 375 MIGLIAIA ED EURO 9.911 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Crediti per cash pooling	7	26.740	(26.733)
Strumenti finanziari derivati	10.173	234	9.939
Altre attività finanziarie	106	168	(62)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.286	27.142	(16.856)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	375	158	217
Corrente	9.911	26.984	(17.074)

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 7 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 26.740 migliaia.

Le attività finanziarie includono il fair value positivo al 31 dicembre 2019 di contratti derivati su commodity (euro 10.173 migliaia) che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10). Il fair value dei contratti derivati è classificato tra le attività non correnti per euro 276 migliaia e tra le attività correnti per euro 9.897 migliaia.

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	67.287	-	-	10.173
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	67.287	-	-	10.173

La voce Altre attività finanziarie include per complessivi euro 61 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 54 migliaia e in quota corrente per euro 7 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – EURO 2,291 MIGLIAIA ED EURO 2,745 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2018	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2019
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	22	(4)	-	-	-	18
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	830	1.093	-	-	-	1.923
Benefici ai dipendenti	442	(88)	(5)	-	-	349
Cash flow hedge	1.354	-	(1.354)	-	-	-
Altre partite	1	-	-	-	-	1
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	2.649	1.001	(1.359)	-	-	2.291
Cash flow hedge	56	-	2.689	-	-	2.745
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	56	-	2.689	-	-	2.745

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 2.291 migliaia (euro 2.649 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono principalmente rilevate sulle differenze temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita.

Le passività per imposte differite sono rilevate interamente sul fair value positivo dei contratti derivati su commodity al 31 dicembre 2019, contabilizzato tra le attività finanziarie non correnti e correnti.

Al 31 dicembre 2019 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 30 MIGLIAIA ED EURO 17.767 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Crediti v/PAT per oneri art. 13 DPR 670/1972	528	1.618	(1.090)
Crediti v/GSE	3.241	13.341	(10.100)
Risconti attivi operativi	10.604	10.539	65
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	2.759	1.108	1.651
Altri crediti	665	744	(79)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	17.797	27.350	(9.553)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	30	1.042	(1.012)
Corrente	17.767	26.308	(8.541)

Con riferimento alla fornitura gratuita con energia ex art. 13 del DPR 670/1972, nel corso del 2016 la Provincia Autonoma di Trento (PAT), a seguito dell'applicazione dei rilasci del deflusso minimo vitale (DMV), ha quantificato l'energia non prelevata dalla PAT stessa negli anni dal 2007 al 2013 e per la quale la Società aveva comunque versato il prezzo; il conseguente conguaglio per oneri non dovuti è stato stimato nel 2016 in euro 6.611 migliaia. Tale valore, opportunamente rivisto, verrà riconosciuto alla Società annualmente fino al 2020 e portato in compensazione dei debiti per i medesimi oneri ex art. 13 che HDE sosterrà nello stesso periodo. La Società ha beneficiato di tale compensazione nell'esercizio corrente per euro 1.038 migliaia, mentre a seguito di revisione della stima del credito residuo sulla base di informazioni aggiornate è stato rilevato un effetto negativo a conto economico e quindi un minor credito per euro 52 migliaia; il credito in essere al 31 dicembre 2019 sarà recuperabile nell'esercizio 2020 per euro 528 migliaia.

I crediti verso il GSE accolgono per euro 1.338 migliaia il credito maturato nell'esercizio e non liquidato (euro 8.729 migliaia al 31 dicembre 2018) derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili); per alcuni impianti è concluso nell'anno il periodo previsto per il riconoscimento della tariffa incentivante, da cui il sensibile decremento del credito verso il GSE. Sono inoltre inclusi crediti per l'applicazione della predetta tariffa incentivante e per Certificati Verdi maturati in precedenti esercizi per euro 1.903 migliaia.

I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracanonici per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

I crediti verso Dolomiti Energia Holding si riferiscono per euro 2.120 migliaia a crediti IRES per acconti versati in adempimento all'istituto del Consolidato Fiscale cui la Società aderisce ed eccedenti rispetto al debito per imposte dell'esercizio. I crediti derivano inoltre dall'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo per euro 639 migliaia (euro 1.108 migliaia al 31 dicembre 2018).

Gli altri crediti accolgono anticipi a fornitori per euro 223 migliaia e depositi cauzionali versati alla PAT, a Comuni ed altri enti pubblici principalmente a fronte delle attività svolte dalla Società sulle aree territoriali di loro competenza.

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 19.198 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Clienti terzi	2.094	1.030	1.064
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	17.104	16.775	329
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	19.198	17.805	1.393

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA, cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA per prestazioni fornite in service.

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 4.887 MIGLIAIA

Il saldo si riferisce per euro 4.701 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società. Al 31 dicembre 2019 la Società vanta inoltre crediti verso l'Erario per euro 186 migliaia, relativi ad acconti IRAP versati ed eccedenti rispetto al debito maturato nell'esercizio (nessun credito al 31 dicembre 2018).

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 35 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Depositi bancari	33	20	13
Cassa	2	2	-
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	35	22	13

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario della Società per euro 33 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche.

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 218.600 MIGLIAIA

Capitale sociale – Euro 3.000 migliaia

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta interamente da Hydro Investments Dolomiti Energia Srl.

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2019.

Altre riserve – Euro 154.016 migliaia

Riserva legale – Euro 600 migliaia

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2019.

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 16.020 migliaia

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2019.

Utili/(perdite) accumulati – Euro 137.396 migliaia

Tale voce è diminuita in data 1 gennaio 2019 per euro 18 migliaia, pari all'effetto derivante dalla prima applicazione del principio UE-IFRS 16 (nota 2.4).

Riserve OCI – Euro 6.888 migliaia

Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti – Euro 540 migliaia

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, delle passività per benefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a euro 61 migliaia, è attribuibile essenzialmente alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2019.

Riserva da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge – Euro 7.428 migliaia

La riserva accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dalla Società a copertura del rischio prezzo dell'energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni anche significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le Other Comprehensive Income (OCI), con il relativo effetto fiscale.

dati migliaia di Euro

	al 31.12.2018	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2019
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(4.111)	15.582	(4.043)	7.428
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(601)	66	(5)	(540)
TOTALE RISERVE OCI	(4.712)	15.648	(4.048)	6.888

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000			-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(540)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	7.428	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	137.396	A,B,C	137.396	-	-
TOTALE	163.904		153.416		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			-		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			153.416		

A: per aumenti di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

4.10.1 Dividendi

Nel corso del 2019 la Società ha distribuito interamente l'utile 2018 per euro 63.484 migliaia in forma monetaria all'unico socio Hydro Investments Dolomiti Energia Srl.

4.10.2 Gestione del capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2019.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2019 e 2018 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	114	(113)	227
Posizione finanziaria corrente netta	(9.662)	(21.275)	11.613
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(9.548)	(21.388)	11.840
Patrimonio netto	218.600	215.806	2.794
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	-4,4%	-9,9%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value positivo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2019 per euro 10.173 migliaia (fair value negativo di euro 5.410 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 19.108 MIGLIAIA ED EURO 487 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2019	di cui quota corrente
Fondo IMU	11.974	-	(2.067)	-	9.907	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	1.891	200	-	-	2.091	-
Fondo contenzioso legale	684	-	(380)	(225)	79	-
Fondo premio di risultato	503	487	(422)	(81)	487	487
Fondo imposte e tasse	-	2.855	-	-	2.855	-
Fondo ripristino invasi	-	4.176	-	-	4.176	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	15.052	7.718	(2.869)	(306)	19.595	487

Fondo IMU – Euro 9.907 migliaia

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto.

Nel corso del 2019 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 2.067 migliaia).

Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui – Euro 2.091 migliaia

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo. La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2019 di euro 2.091 migliaia.

Fondo vertenze e contenzioso – Euro 79 migliaia

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio precedente il fondo è stato incrementato per euro 600 migliaia, a seguito comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici, che come conseguenza della ridefinizione del valore dell'energia elettrica netta immessa in rete da un impianto incentivato, intendeva procedere al recupero dei Certificati Verdi riconosciuti in eccedenza nel periodo compreso tra il giorno 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Nel corso del 2019 la Società ha chiuso la contestazione con il GSE, al quale ha retrocesso un ammontare di euro 375 migliaia, rilasciando l'eccedenza a conto economico tra le sopravvenienze attive (euro 225 migliaia).

Fondo premio di risultato – Euro 487 migliaia

La Società ha stimato in euro 487 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2020 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2019. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 503 migliaia, di cui euro 422 migliaia sono stati effettivamente liquidati nel 2019, mentre la parte eccedente è stata rilasciata a conto economico.

Fondo imposte e tasse – Euro 2.855 migliaia

A novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso.

Fondo ripristino invasi – Euro 4.176 migliaia

Con l'avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni, la Società ha stimato in euro 4.176 migliaia l'ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 2.949 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti (inclusi i pensionati) sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a "trattamento di fine rapporto" di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro ("TFR") è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell'azienda, a seguito dell'emanazione della legge 296 del 2006 ("Legge finanziaria"). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita.

Indennità per mensilità aggiuntive e Indennità sostitutiva del preavviso

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto. Tale beneficio, denominato “Indennità per mensilità aggiuntive” per i dipendenti (“IMA”) e “Indennità sostitutiva del preavviso” per i Dirigenti (“ISP”), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

Premio di fedeltà

Il premio di fedeltà (“PDF”) è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio). L'ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

Sconto energia

Per i dipendenti del settore elettrico è prevista l'applicazione, in favore dei dipendenti in servizio (fatta eccezione per quelli assunti a far data dal 1° luglio 1996) e di quelli pensionati, del beneficio di uno sconto sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico, per quantitativi annui di consumo determinati. Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel precedente esercizio una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia, poi corrisposto nel 2019 per euro 282 migliaia. Inoltre a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1 GENNAIO 2019	2.066	882	18	441	206	3.613
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	14	10	24
Interessi passivi	30	-	-	7	3	40
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(98)	-	7	(53)	(38)	(182)
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	83	-	1	23	9	116
Altri pagamenti ed erogazioni	(313)	(282)	(8)	(58)	(1)	(662)
Altre variazioni						-
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2019	1.768	600	18	374	189	2.949

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	2019	2018
Costo previdenziale	24	46
Interessi passivi netti	40	66
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	(736)
Altre variazioni	-	307
TOTALE	64	(317)

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	2019	2018
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	(66)	(129)
Altre variazioni	-	-
TOTALE	(66)	(129)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportati nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2019					
	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF
Tasso di attualizzazione	0,80%	0,00%	0,80%	0,80%	0,80%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni	n/a	n/a	2,50%	2,50%	2,50%

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 0 ED EURO 5.765 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE			
	2019	2018	variazione
Debiti v/BIM	3.882	7.761	(3.879)
Debiti v/dipendenti	517	368	149
Debiti v/Istituti previdenziali	515	495	20
Debiti v/Erario (IRPEF)	315	286	29
Altri debiti	536	19.258	(18.722)
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	5.765	28.168	(22.403)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	-	3.882	(3.882)
Corrente	5.765	24.286	(18.521)

Le altre passività correnti includono principalmente il debito verso i BIM (euro 3.882 migliaia) scadente nel 2020, comprensivo di interessi; la Società nell'esercizio ha estinto debiti verso i BIM per euro 3.879 migliaia. La voce altri debiti, pari a complessivi euro 536 migliaia, risulta in forte contrazione rispetto al precedente esercizio, che includeva debiti verso Dolomiti Energia Holding SpA per IRES dell'esercizio per euro 18.720 migliaia (HDE aderisce al consolidato fiscale nazionale e nel 2019 risulta a credito per euro 2.120 migliaia – nota 4.6). Nel 2019 HDE ha complessivamente versato alla capogruppo euro 40.192 migliaia a titolo di saldo IRES 2018 e acconti 2019.

Sono inoltre inclusi debiti verso il personale per euro 517 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 515 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 517 migliaia).

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 10.549 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE			
	2019	2018	variazione
Fornitori terzi	5.640	6.339	(699)
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	4.909	7.323	(2.414)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	10.549	13.662	(3.113)

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia derivano principalmente dalla regolazione di contratti derivati su commodity, dalla regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 454 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro 2.399 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 2.013 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate. Il decremento è da attribuirsi in particolare a minori debiti relativi ai rapporti con Dolomiti Energia Trading per operazioni sui mercati energetici.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2019 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 444 MIGLIAIA ED EURO 284 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	603	-	603
Debiti per cash pooling	125	88	37
Strumenti finanziari derivati	-	5.643	(5.643)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	728	5.731	(5.003)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	444	-	444
Corrente	284	5.731	(5.447)

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (nota 4.1) e passività finanziarie correnti e non correnti; le passività per contratti di noleggio e locazione sono state determinate come valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale applicabile in base all'orizzonte di scadenza. La seguente tabella ne rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio.

dati in migliaia di Euro

	al 01.01.2019	Nuovi contratti	Rimborsi	al 31.12.2019	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	114	-	(75)	39	39
Debiti finanziari per altri beni mobili	625	108	(169)	564	121
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	739	108	(244)	603	160

I “Debiti finanziari per fabbricati”, pari ad euro 39 migliaia, si riferiscono ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica, la cui scadenza è fissata per il 2020.

I “Debiti finanziari per altri beni mobili”, pari ad euro 564 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2019	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari per fabbricati	39	39		-
Debiti finanziari per altri beni mobili	564	121	349	94
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	603	160	349	94

La Società aderisce alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il debito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta il solo saldo per interessi passivi maturati; HDE risulta avere un saldo a credito verso la società pooler (nota 4.4).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati su commodity che HDE aveva stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Al 31 dicembre 2019 la Società ha contratti derivati su commodity con solo fair value positivo (nota 4.4).

4.16. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 0 MIGLIAIA

Al 31 dicembre 2019 la Società non presenta debiti per imposte dirette verso l'Erario (nota 4.8). Al termine del precedente esercizio risulta invece un debito IRAP per euro 2.088 migliaia; nel 2019 HDE ha complessivamente versato all'Erario euro 4.925 migliaia a titolo di saldo IRAP 2018 e acconti 2019.

4.17. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, così come identificate dal principio EU IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2019

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	19.198	-	-	19.198
Attività finanziarie correnti	4.4	14	9.897	-	9.911
Altre attività correnti	4.6	17.767	-	-	17.767
Disponibilità liquide	4.9	35	-	-	35
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	99	276	-	375
Altre attività non correnti	4.6	30	-	-	30
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	10.549	-	-	10.549
Passività finanziarie correnti	4.15	284	-	-	284
Altre passività correnti	4.13	5.765	-	-	5.765
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	444	-	-	444
Altre passività non correnti	4.13	-	-	-	-

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2018

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	17.805	-	-	17.805
Attività finanziarie correnti	4.4	26.750	234	-	26.984
Altre attività correnti	4.6	26.308	-	-	26.308
Disponibilità liquide	4.9	22	-	-	22
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	158	-	-	158
Altre attività non correnti	4.6	1.042	-	-	1.042
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	13.662	-	-	13.662
Passività finanziarie correnti	4.15	88	5.643	-	5.731
Altre passività correnti	4.13	24.286	-	-	24.286
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	-	-	-	-
Altre passività non correnti	4.13	3.882	-	-	3.882

5. Note al conto economico

RICAVI

5.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 183.716 migliaia

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati	174.409	184.299	(9.890)
Altri ricavi	9.307	8.826	481
TOTALE RICAVI	183.716	193.125	(9.409)

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (98,45%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite Dolomiti Energia Trading.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Infragiornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2019 a 2.926 GWh (2.984 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono diminuiti nel 2019 di euro 9.890 migliaia (al netto dell'effetto positivo per differenziali maturati su contratti swap di copertura su commodity per euro 10.230 migliaia), essenzialmente a seguito del decremento dei volumi prodotti e immessi sul mercato (-1,94%).

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 3.657 migliaia all'energia elettrica prodotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 3.505 migliaia nel 2018), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per capacity payment prevista dalle disposizioni dell'ARERA n. 48/04 (euro 2.194 migliaia nel 2019 contro euro 1.088 migliaia nel 2018) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 838 migliaia (euro 1.050 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2019 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 2.618 migliaia (euro 3.183 migliaia nel 2018).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. Altri ricavi – Euro 12.612 migliaia

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Ricavi GRIN	4.737	11.969	(7.232)
Altri ricavi Gruppo	4.786	3.847	939
Altri ricavi Terzi	1.150	661	489
Sopravvenienze attive	1.939	924	1.015
TOTALE ALTRI RICAVI	12.612	17.401	(4.789)

Gli altri ricavi si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi riconosciuta dal GSE e maturata nel 2019 sulla produzione di energia elettrica, in sensibile diminuzione rispetto al precedente esercizio essendo concluso per alcuni impianti il periodo previsto per il riconoscimento dell'incentivo.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti la gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi alla società SF Energy Srl (euro 2.030 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 2.089 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 605 migliaia) e SET Distribuzione (euro 62 migliaia). L'incremento rispetto al 2018 è dovuto a maggiori interventi di manutenzione straordinaria sulle centrali idroelettriche di SF Energy e della capogruppo gestite da HDE. Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 1.150 migliaia, includono per euro 500 migliaia indennizzi assicurativi incassati nell'anno a fronte di danni subiti da macchinari; tale provento, non presente nel 2018, giustifica l'incremento della voce in questione.

La voce sopravvenienze attive risulta significativamente aumentata rispetto all'esercizio 2018 ed include, tra gli altri, i seguenti proventi non ricorrenti: corrispettivi per capacity payment anno 2018 per euro 848 migliaia, la quota eccedente di un fondo rischi ed oneri accantonato nel 2018 e rilasciato per euro 225 migliaia (nota 4.11) e rettifiche di passività accantonate in precedenti esercizi per euro 442 migliaia.

COSTI

5.3. Costi per materie prime, di consumo e sussidiarie – Euro 8.267 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
Acquisti di energia elettrica	7.251	14.718	(7.467)
Altri acquisti	1.016	1.028	(12)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	8.267	15.746	(7.479)

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari. Il sensibile decremento rispetto all'esercizio 2018 deriva principalmente da minori acquisti di energia (-40,2%) sui mercati intraday (MI) e su quelli del bilanciamento (MSD, MB), al netto di pompaggio e sbilanciamenti, operati nella normale gestione degli impianti di produzione.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. Costi per servizi – Euro 89.563 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	9.957	4.992	4.965
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	314	292	22
- assicurazioni	1.534	1.659	(125)
- diversi	2.125	2.423	(298)
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	13.930	9.366	4.564
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	5.156	4.802	354
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	57.039	57.564	(525)
- oneri art. 13 DPR 670/1972	13.214	13.491	(277)
- altri	224	378	(154)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	70.477	71.433	(956)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	89.563	85.601	3.962

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 13.930 migliaia, complessivamente in aumento rispetto all'esercizio 2018, come conseguenza diretta dell'accantonamento di costi di manutenzione ordinaria riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini per euro 4.176 migliaia (nota 4.11). Nei costi diversi, in sostanziale equilibrio col 2018, figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9).

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 5.156 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management. Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 1.068 migliaia, aumentati rispetto al precedente esercizio di euro 345 migliaia.

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracanoni rivieraschi e sovracanoni per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 130 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 20 migliaia); il decremento rispetto al 2018 deriva dall'applicazione del principio UE IFRS 16 (note 2.4 e 4.1).

5.5. Costo del personale – Euro 10.014 migliaia

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Salari e stipendi	7.309	7.406	(97)
Oneri sociali	2.388	2.171	217
Trattamento di fine rapporto	463	516	(53)
Altri costi del personale per benefici a breve termine	267	(265)	532
Altri costi del personale per benefici definiti	24	47	(23)
Costi per lavori interni capitalizzati	(437)	(31)	(406)
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	10.014	9.844	170

Il costo del personale del 2019 ammonta complessivamente a euro 10.014 migliaia.

Nel mese di ottobre 2018 la Società aveva raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevedeva, a decorrere dal 1° gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia comportò una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia; detti importi nell'esercizio 2018 sono stati portati a rettifica del costo corrente del servizio e risultavano classificati nella voce "altri costi del personale per benefici a breve termine"; nell'esercizio 2019 tale voce non risulta influenzata da tale dinamica ed accoglie principalmente contributi a favore di circoli dipendenti e previdenza integrativa.

Si segnala il significativo incremento dei costi interni capitalizzati, collegato in modo particolare alle attività finalizzate alla partecipazione delle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza (nota 4.2).

La consistenza al 31 dicembre 2019 è pari a 157 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2019.

dati in migliaia di Euro

	CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE			CONSISTENZA MEDIA
	2019	2018	variazione	2019
Dirigenti	2	2	-	2
Quadri	10	9	1	10
Impiegati	69	61	8	65
Operai	76	89	(13)	83
TOTALE	157	161	(4)	160

5.6. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni – Euro 4.755 migliaia - e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Ammortamento diritti d'uso	231	-	231
Ammortamento attività immateriali	28	23	5
Ammortamento beni in concessione	4.296	5.283	(987)
Accantonamenti a fondi rischi	200	773	(573)
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	4.755	6.079	(1.324)

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 4.555 migliaia si riferiscono principalmente ai beni in concessione, i quali risultano decrementati rispetto al precedente esercizio a seguito di loro rimodulazione, conseguente all'allungamento delle concessioni idroelettriche introdotte dalla L. 160/2019 (note 2.4 e 4.3), la voce include anche gli ammortamenti dei diritti d'uso, introdotti con l'applicazione del principio EU UFRS 16 (note 2.4 e 4.1).

Nell'esercizio di riferimento e nel precedente non sono stati effettuati impairment né ripristini di valore di immobilizzazioni materiali.

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 200 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11). Nel 2018 HDE aveva accantonato un fondo per contenziosi legali di per euro 600 migliaia, a seguito comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici, che come conseguenza della ridefinizione del valore dell'energia elettrica netta immessa in rete da un impianto incentivato, intendeva procedere al recupero dei Certificati Verdi riconosciuti in eccedenza nel periodo compreso tra il giorno 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015 (nota 4.11).

Nell'esercizio 2019 la Società ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti, per un ammontare non significativo (euro 49 migliaia nel precedente esercizio).

5.7. Altri costi operativi – Euro 4.258 migliaia

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	3.768	3.746	22
Altri oneri di gestione	490	805	(364)
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	4.258	4.551	(342)

L'ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 3.676 migliaia, in linea col precedente esercizio.

Il decremento degli altri oneri di gestione è principalmente attribuibile a minori minusvalenze derivanti dalla cessione e dismissione di immobilizzazioni (euro 28 migliaia nel 2019 contro euro 359 migliaia nel 2018).

5.8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (463) migliaia

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente conseguenti alla posizione debitoria registrata nel rapporto di cash pooling (euro 63 migliaia, in diminuzione di euro 190 migliaia rispetto all'esercizio 2018), agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 345 migliaia, in linea col precedente esercizio) e agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 40 migliaia). Diversamente dall'esercizio precedente, nel 2019 sono stati rilevati interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall'applicazione del principio EU IFRS 16 per euro 16 migliaia (note 2.4 e 4.1).

Nell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per complessivi euro 2 migliaia (euro 60 migliaia nel 2018, di cui euro 57 migliaia derivanti dalla rideterminazione di canoni idroelettrici versati dalla Società in precedenti esercizi).

5.9. Imposte – Euro 24.312 migliaia

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Imposte correnti	22.538	24.634	(2.096)
Imposte anticipate	(1.001)	(201)	(800)
Imposte esercizi precedenti	2.775	147	2.628
TOTALE IMPOSTE	24.312	24.580	(268)

Il decremento del reddito fiscale imponibile ha comportato una riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 2019.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 1.001 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate ai fondi rischi e oneri e benefici a dipendenti tra i valori civilistici e i corrispondenti valori fiscali.

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2019	%	2018	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	79.008		88.065	
IRES teorica	18.962	24,0%	21.136	24,0%
Differenze permanenti	1.248		3.419	
Differenze temporanee	3.480		268	
ACE	(964)		(1.113)	
Imponibile IRES	82.772		90.639	
IRES EFFETTIVA	19.865	25,1%	21.753	24,7%
RISULTATO OPERATIVO	79.471		88.655	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	10.650		10.647	
TOTALE	90.121		99.302	
IRAP teorica	2.776	3,1%	3.078	3,1%
Differenze permanenti	(6.639)		(5.893)	
Differenze temporanee	3.290		(476)	
IRAP EFFETTIVA	2.673	3,0%	2.881	2,9%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	22.538		24.634	

6. Gestione del rischio

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la gestione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (cash poling) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (nota 4.4).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentata dal valore contabile.

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 per fascia di scaduto.

dati in migliaia di Euro

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	18.902	150	-	-	44	102
Totale	18.902	150	-	-	44	102

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

6.5 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di compensazione esecutivi o ad accordi simili nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Rapporti con società del Gruppo Dolomiti Energia

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l'acquisto dell'energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell'intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo e a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordinaria dell'impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all'istituto dell'IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2019 ed intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2019		rapporti economici 2019	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	4.806	2.138	2.696	4.671
Dolomiti Energia SpA	-	2.399	-	1.179
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	37	-	54
SET Distribuzione SpA	62	3	70	113
Novareti SpA	15	-	15	2
Dolomiti Energia Trading SpA	25.160	454	180.167	7.299
SF Energy Srl	591	-	2.080	1
Dolomiti Ambiente Srl	-	4	-	50
TOTALE	30.634	5.035	185.028	13.369

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 150 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 40 migliaia.

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	11.748	5.065	6.683
Garanzie prestate:			
- fidejussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi	25	25	-

La Società ha rilasciato fidejussioni a favore di terzi per euro 25 migliaia. La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 11.748 migliaia, di cui euro 11.723 migliaia relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate nel 2018 e nel 2019, ed euro 25 migliaia a garanzia del rilascio delle predette fidejussioni.

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Amministratori	150	150	-
Collegio Sindacale	40	40	-
TOTALE	190	190	-

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Revisione legale	36	36	-
Altri servizi di verifica	5	5	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-	-
TOTALE	41	41	-

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2019.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2019. L'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19 che sta impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone.

HDE si è adeguata immediatamente allo stato di crisi, osservando i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti e clienti, nonché le misure e i provvedimenti posti in essere dal gruppo Dolomiti Energia, volti alla mitigazione della diffusione del Virus, adattandoli alle esigenze operative della Società e con il preciso intento del mantenimento della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2019.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

- Stato patrimoniale - schema IFRS

(dati in euro)

Attività	31.12.2018	Passività	31.12.2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Attività immateriali	13.045.544	Capitale sociale	411.496.169
Immobili, impianti e macchinari	45.701.941	Riserve	87.056.209
Partecipazioni	782.316.169	Risultato netto dell'esercizio	40.623.148
Attività finanziarie non correnti	7.187.397	TOTALE PATRIMONIO NETTO	539.175.526
Attività per imposte anticipate	5.718.349	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	77.613	PASSIVITÀ NON CORRENTI	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	854.047.013	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.458.821
ATTIVITÀ CORRENTI		Benefici ai dipendenti	3.670.465
Rimanenze	92.027	Passività per imposte differite	193.230
Crediti commerciali	11.625.258	Passività finanziarie non correnti	127.927.554
Crediti per imposte sul reddito	1.913.088	Altre passività non correnti	1.662.199
Attività finanziarie correnti	57.232.410	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	134.912.269
Altre attività correnti	31.552.396	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	28.358.232	Fondi per rischi e oneri correnti	732.704
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	130.773.411	Debiti commerciali	10.727.686
		Passività finanziarie correnti	273.572.517
		Debiti per imposte sul reddito	18.281.931
		Altre passività correnti	7.417.791
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	310.732.629
TOTALE ATTIVO	984.820.424	TOT. PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	984.820.424

Conto economico riclassificato

(dati in euro)

	Esercizio 2018
Ricavi e altri proventi	36.829.802
Costi	(43.730.926)
Proventi e oneri da Partecipazioni	45.004.447
Risultato operativo	38.103.323
Proventi e Oneri Finanziari	1.190.252
Risultato prima delle imposte	39.293.575
Imposte	1.329.573
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	40.623.148
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	68.885
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	(1.144.470)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	39.547.563

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio 2019 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 54.696.357;
- a destinare l'intero utile dell'esercizio 2019 pari a euro 54.696.357 a titolo di dividendo da distribuire al socio unico.

Trento, 5 marzo 2020

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Rudi Oss

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Oss Rudi e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 5 marzo 2020

Firma organi amministrativi delegati

Firma Presidente

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2018

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri motivati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Milano - Trento, 24 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Angelo Gervaso Colombo

Barbara Caldera

Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Socio Unico della Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 24 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

